

Parco Don Bosco, il parco dimenticato

Sabato pomeriggio il parco Don Bosco si presentava praticamente vuoto. Tra i pochi presenti, quasi esclusivamente persone senza fissa dimora: in un angolo, una sdraio da spiaggia lasciata come giaciglio di fortuna diceva già molto sulla situazione. Alcuni alberi caduti bloccavano completamente il passaggio in alcuni sentieri, mentre le giostrine per bambini risultavano dismesse e inutilizzabili. Tra i tronchi abbattuti, uno in particolare racconta più degli altri la storia recente di questo parco: un vecchio pioppo, sradicato dal nubifragio del 15 luglio.

Quel pioppo negli anni era diventato un simbolo della mobilitazione del Comitato Besta, il gruppo di cittadini, sostenuto anche da associazioni ambientaliste come Legambiente, Wwf e Italia Nostra, che si oppose al progetto del Comune per demolire e ricostruire all'interno del parco la scuola media "Fabio Besta", un piano che avrebbe comportato l'abbattimento di circa trenta alberi. Dopo mesi di occupazioni, presidi e tensioni con le forze dell'ordine, nel luglio 2024 il sindaco Matteo Lepore fece marcia indietro, decidendo di realizzare la nuova scuola in un edificio nelle vicinanze anziché dentro Don Bosco.

Non è la prima volta, del resto, che il parco finisce sotto i riflettori per motivi di cronaca: lo scorso 3 maggio un incendio aveva già interessato circa 2mila metri quadrati di sterpaglie proprio all'interno dell'area, nei pressi delle scuole medie Besta, rendendo necessaria l'evacuazione delle persone presenti.

In un bar nei pressi del parco, un residente ha spiegato che l'area è frequentata da pochissime persone, "qualche runner" e poco altro: le famiglie preferiscono i parchi vicini, tipo il Giardino Renato Bentivogli o il Giardino Vittime della miniera di Marcinelle attorno a piazza Spadolini, dove "i giochi per i bambini funzionano ancora", mentre Don Bosco viene percepito come "poco attrattivo, mal gestito e con scarsa manutenzione".

Secondo il residente, dopo le mobilitazioni del Comitato Besta ci si aspettava "maggiore attenzione verso l'area verde"; l'attenzione però non sembrerebbe essersi tradotta in interventi concreti, e il parco resta nelle stesse condizioni, "spesso anche sporco" aggiunge il signore, dando la colpa anche ai cantieri di via Serena.
